

# *General e specific extenders* nella legislazione sulla proprietà intellettuale in italiano, russo e tedesco

Chiara Marchesi e Francesco Caprioli (Bergamo, Pavia)\*

---

## Abstract

This paper investigates the use of general and specific extenders in legislative texts on Intellectual Property Rights in Italian, Russian and German. The study aims to uncover their form, structure, and communicative functions within each of the three languages, with a particular focus on a contrastive perspective. While extenders have been predominantly analyzed in spoken discourse, this research demonstrates their significant role in written texts, in particular, in legislative language. Specifically, it argues that extenders serve as a deliberate strategy for introducing intentional vagueness, enabling legislators to craft provisions with varying degrees of specificity; by analyzing their internal modification, the study identifies extenders along a *continuum* of more or less indeterminacy. The analysis is based on a comparable multilingual corpus comprising three subcorpora, one for each language. Occurrences of general and specific extenders were identified in each of the three legislations, and their frequency, structural patterns, and degrees of modification were examined. The contrastive analysis reveals notable differences in frequency across the three languages, whilst highlighting similar structural trends, suggesting shared functional tendencies in legislative drafting.

---

## 1 Introduzione e premesse teoriche

Il presente contributo si propone di indagare le occorrenze dei *general e specific extenders* (d'ora in avanti, rispettivamente, GE e SE) nel linguaggio legislativo in lingua italiana, russa e tedesca, e in particolare nella legislazione relativa ai diritti della proprietà intellettuale, per verificarne forma e struttura in ognuna delle tre lingue e in ottica contrastiva. Nonostante tali forme siano state studiate in particolare nella modalità parlata, si proverà a mostrare che esse possono essere rintracciate e risultare rilevanti a fini comunicativi anche nello scritto<sup>1</sup>. Inoltre,

---

\* Entrambi gli autori concordano sui contenuti e sulla versione pubblicata del manoscritto, di cui sono responsabili scientifici nella sua interezza. Tuttavia, Chiara Marchesi è autrice delle sezioni 1, 2, 3.2, 3.3 e 3.5 (redatta a quattro mani), mentre Francesco Caprioli è autore delle sezioni 3.1, 3.4, 3.5 (redatta a quattro mani) e 4. Inoltre, le traduzioni dei passaggi citati delle legislazioni in oggetto sono a cura degli autori scriventi: Chiara Marchesi è responsabile delle traduzioni dal russo, Francesco Caprioli è responsabile delle traduzioni dal tedesco.

<sup>1</sup> Se non diversamente specificato, nel presente contributo, con lingua scritta non intendiamo il canale fisico di trasmissione del messaggio, bensì, seguendo gli studi di Voghera (2017), la modalità di comunicazione, ovvero sia "l'insieme delle condizioni semiotiche e comunicative che un canale solitamente e/o preferenzialmente impone all'uso di un codice di comunicazione" (cf. *ibid.*: 2017: 17; per approfondire cf. anche Caprioli 2024).

se per l'italiano esistono diversi lavori dedicati agli *extenders*, nel russo e nel tedesco queste espressioni sono ancora poco studiate e, in ogni caso, non ci risultano studi di tipo contrastivo per le tre lingue analizzate. Infine, considerando i GE e gli SE come strategie di vaghezza intenzionale nei testi legislativi, proporremo di analizzare in modo scalare la maggiore o minore indeterminatezza degli *extenders* collocandoli su un *continuum* in base agli elementi che li modificano.

L'etichetta di *general* e *specific extenders* è di Overstreet (1999) e, sebbene non sia l'unica possibile, risulta essere la più diffusa (cf. Mauri 2017). Con GE si intende un ventaglio di espressioni che possiedono caratteristiche posizionali e composizionali simili (cf. Overstreet/Yule 2021): in genere stanno in chiosa della frase, alla destra dell'elemento o degli elementi che "estendono", e la loro struttura base è [congiunzione + proforma + (marca di similarità)], come, in italiano, *e/o + cosa/cose + del genere*. (cf. Fiorentini 2018). A seconda del tipo di congiunzione – copulativa o disgiuntiva – è possibile distinguere tra GE congiuntivi e GE disgiuntivi. Gli SE, invece, sono stati definiti da Overstreet (1999: 12) come espressioni che presentano all'interno del sintagma materiale lessicale più specifico rispetto ai GE. Ai fini del presente lavoro, si considerano come SE le espressioni formate da [congiunzione + aggettivo indicante "alterità/somiglianza" + sintagma nominale] (cf. Frade 2005; Roma 2019), come, in italiano, *e + altri + materiali*.

Si ritiene che la funzione primaria di GE e SE sia di tipo referenziale (cf. Overstreet/Yule 2021; Overstreet 1999; per gli SE cf., in particolare, Marchesi 2024): essi estendono la referenza del costituente o dei costituenti che li precedono insieme ai quali formano una lista (cf. Fiorentini 2018; Ghezzi 2022), segnalando che, oltre a questi elementi, menzionati esplicitamente, ne esistono potenzialmente anche altri, che andranno inferiti in base alle caratteristiche dell'esemplare o degli esemplari nominati (cf. Fiorentini 2018; Barotto/Mauri 2018; Mauri 2017; Benigni 2018; Pecorari 2022). È, così, possibile ricostruire la categoria *ad hoc* rilevante nel contesto specifico, a cui appartengono sia i membri espliciti sia quelli impliciti (cf. Fiorentini 2018; Ghezzi 2022; Roma 2019), dove per categoria *ad hoc* si intende una categoria nella lingua per la quale non esiste un'etichetta stabile (cf. Mauri 2017). Gli *extenders* possono, poi, svolgere anche altre funzioni, di natura più eminentemente pragmatica o testuale (cf. Overstreet/Yule 2021; Overstreet 1999; Fiorentini 2018; Roma 2019).

Per quanto riguarda l'italiano, gli studi sugli *extenders* hanno analizzato in maniera quasi esclusiva i GE e si sono focalizzati soprattutto sulla modalità parlata; fanno eccezione i lavori di Roma (2019) e di Pecorari (2022), che hanno indagato queste espressioni nello scritto (v. 2.1). Una prima ricognizione sistematica dei GE in italiano si trova in Cucchi (2007). Oltre alle forme che presentano la struttura canonica – ad esempio, *e cose del genere, e cose così, e robe simili* (cf. Roma 2019) – Fiorentini (2018) nota che esistono anche altre forme, non prototipiche, che omettono uno o più degli elementi della struttura base. Inoltre, l'italiano presenta anche il GE con struttura sintetica *eccetera* (cf. Mauri 2017: 316). Per un elenco esauriente dei GE in italiano si rimanda a Roma (2019), che, inoltre, ci risulta essere l'unico lavoro ad aver indagato anche gli SE in italiano.

I GE e gli SE risultano ancora poco studiati nelle lingue slave (cf. Benigni 2016: 18). Per quanto riguarda la lingua russa si ricordano i lavori di Benigni (2016, 2018), Malyuga/McCarthy

(2018) e Podlesskaja/Starodubceva (2013) che, tuttavia, hanno investigato i GE – talvolta indicati con una diversa dicitura – quasi esclusivamente nel parlato. Fa eccezione Petrunina (2008), che, nel fare una panoramica di quelle che chiama *цетера* ‘eccetera’/цетерные слова. ‘parole eccetera’, mostra numerosi esempi tratti anche da testi scritti, soprattutto letterari. Tra i GE in lingua russa identificati nei lavori citati ricordiamo: *и так далее* ‘e così via’, *и тому подобное* ‘e cose del genere’, *и прочее/и прочие* ‘e altro/altri’, *и другое/и другие* ‘e altro/altri’, *и все такое* ‘e cose del genere’, *или что-то вроде/типа того* ‘o qualcosa del genere/tipo’ e una serie di espressioni con alta variazione interna (cf. Malyuga/McCarthy 2018) del tipo *или что-то/что-нибудь в этом/таком духе/роде/стиле* ‘o qualcosa di questo tipo/genere/in questo stile’. Nessuno dei lavori citati, invece, utilizza l’etichetta di *specific extenders*; tuttavia, le espressioni di tipo generalizzante individuate da Benigni (2016, 2018) e alcuni degli esempi di Petrunina (2008) presentano una struttura assimilabile a quella che Roma (2019) attribuisce agli SE.

Anche per il tedesco, i GE e gli SE risultano poco studiati (cf. Overstreet/Yule 2021: 160). Per quanto riguarda i GE, Schwitalla (1997: 54s.) cita alcune forme riconducibili ai GE, etichettandole come *Etceteraformeln* ‘formule eccetera’ e collocandole nel gruppo più ampio dei *lexikalische Gliederungssignale* ‘segnali lessicali di strutturazione [del discorso]’; anche König/Stoltenburg (2013) riprendono l’etichetta *Etceteraformeln* con la stessa accezione. Sia Schwitalla (2003) che König/Stoltenburg (2013) limitano la loro analisi all’uso di tali espressioni nella comunicazione orale; altre ricerche vi si riferiscono col termine GE, compiendo, però, ancora degli studi basati esclusivamente sull’interazione *face-to-face* e, poi, soprattutto sul confronto della loro struttura rispetto ai GE in inglese, coi quali vengono individuate diverse somiglianze (cf. Overstreet 2005; Terraschke/Holmes 2007; Overstreet/Yule 2021). Solo Overstreet/Yule (2021: 162) fanno riferimento al fatto che il GE *und so weiter* ‘e così via’ possa essere associato a un registro linguistico più formale e quindi comparire anche nella lingua scritta. Tra i GE in lingua tedesca individuati con maggiore frequenza nei lavori citati si annoverano, a scopo esemplificativo, le forme *und/oder so (was)* ‘e/o (cose) così’, *und alles* ‘e tutto’, *oder so ähnlich* ‘o simili’ (cf. Overstreet 2005: 1848; Terraschke/Holmes 2007: 202; König/Stoltenburg 2013: 10; Overstreet/Yule 2021: 161). Sono, poi, particolarmente interessanti le espressioni per le quali nei lavori citati non è stato trovato un corrispettivo strutturale in inglese, ovverosia *und und und* ‘e e e’ e *oder was weiß ich* ‘o che ne so’ (cf. Overstreet 2005: 1850, 1860). Nessuno dei lavori citati fa riferimento, invece, agli SE; solo Terraschke/Holmes (2007: 201) ritengono che la struttura dei GE consista in “congiunzione (pre-modificatore) nome vago (post-modificatore)” (nostra trad.), lasciando aperta, a nostro dire, la possibilità di includere nella categoria anche ciò che nel presente contributo si intende circoscrivere come SE.

Il presente contributo si struttura come segue. Dapprima si descriveranno alcuni lavori che hanno studiato il fenomeno nei testi scritti (2.1), quindi, si mostrerà che i GE e gli SE nei testi legislativi possono essere considerati strategie di vaghezza intenzionale e si proporrà la possibilità di collocarli lungo un *continuum* in base alla loro maggiore o minore indeterminatezza (2.2). Il paragrafo 3 è dedicato al nostro studio di caso: dopo aver descritto il corpus e la metodologia impiegati nel lavoro (3.1), verranno delineate le tendenze strutturali dei GE e degli SE riscontrati nelle legislazioni analizzate per ciascuna delle tre lingue in esame (italiano in 3.2, russo in 3.3, tedesco in 3.4) e, infine, si procederà con un’analisi contrastiva tra le tre lingue,

mettendo a confronto i risultati ottenuti e mostrando somiglianze e divergenze a livello sia quantitativo che qualitativo (3.5).

## 2 *General e specific extenders* nello scritto e nel linguaggio legislativo

### 2.1 Uso e funzioni di *general e specific extenders* nello scritto

La maggior parte degli studi sui GE si sono focalizzati sul parlato, in virtù del fatto che nei testi orali, più che in quelli scritti, emergono funzioni pragmatiche aggiuntive di carattere intersoggettivo e interpersonale, che spesso risultano essere addirittura più preponderanti dell'originaria funzione referenziale (cf. Pecorari 2022). Fanno, però, eccezione il lavoro di Pecorari (2022) e il già citato studio di Roma (2019). Il primo analizza i GE all'interno del corpus di italiano scritto PUNT-IT, contenente testi giornalistici di ambito nazionale e locale, testi saggistici e accademici e testi giuridico-amministrativi. Il secondo, invece, si focalizza sui GE e gli SE nei testi giuridici italiani (Costituzione, Codici, Leggi, Decreti, Sentenze), interrogati attraverso i corpora BoLC e Jus Jurum.

Lo studio di Pecorari (2022) mette in evidenza le caratteristiche distintive dei GE nello scritto rispetto al parlato. Da questo lavoro, emerge, innanzitutto, che i GE nei testi scritti sono molto meno frequenti che nei testi orali e presentano anche un repertorio meno vario; dall'altra parte, però, si nota che alcune forme di GE, come le abbreviazioni *etc.*, *ecc.*, sono (quasi) esclusive dello scritto, in quanto legate più che altro al codice grafico. La variabile della modalità, inoltre, determina delle differenze anche dal punto di vista funzionale: l'autore, nota, infatti, che nello scritto la funzione prevalente sembra essere quella referenziale e di segnalazione della non-eshaustività della lista, mentre sembrano avere minore rilevanza, pur senza essere del tutto assenti, le funzioni di carattere interazionale. Parimenti, sembra che nello scritto venga meno la necessità di costruire categorie *ad hoc*, per via del fatto che il testo scritto è pianificabile in anticipo. Infine, nello scritto, i GE si rivelano più frequenti nei testi di registro formale, diversamente dal parlato, in cui si riscontrano più frequentemente nelle conversazioni informali (cf. *ibid.*: 2022).

Roma (2019), come accennato, analizza i GE e SE nei testi legislativi italiani.<sup>2</sup> Ne emerge che il linguaggio giuridico non è esente dall'uso di queste espressioni, seppur con delle differenze a seconda della tipologia testuale: i testi normativi di rango più alto (Costituzione e Codici) mostrano un uso quasi esclusivo degli SE, con l'eccezione del GE *e simili* nel Codice Civile; le Leggi e i Decreti utilizzano entrambi i tipi di *extenders*, ma anche in questo tipo di testi gli SE sono più frequenti; invece, nelle Sentenze viene impiegato un ventaglio più ampio di costruzioni. In generale, l'autrice conclude che lo SE sembra essere l'*extender* tipico dei testi giuridici, in particolare di quelli normativi di rango più alto. Dal punto di vista funzionale, sembra che nella tipologia testuale analizzata la funzione principale degli *extenders* sia quella di costruire categorie *ad hoc*, indicando che all'interno della data categoria possono rientrare anche altri membri, oltre a quelli nominati, che rimangono impliciti, in quanto non menzionabili singolarmente o non facilmente prevedibili (cf. *ibid.*: 2019). Il processo inferenziale che porta

---

<sup>2</sup> Si noti che Roma (2019) utilizza le denominazioni *allungalista generici* e *allungalista specifici* per indicare rispettivamente i GE e gli SE.

all'identificazione della proprietà rilevante nel contesto e, quindi, alla costruzione della categoria *ad hoc* intesa nel caso specifico (cf. Barotto/Mauri 2018), può essere favorito da elementi presenti nel cotesto, che Barotto/Mauri (2018) definiscono *property clues* e che funzionano da *semantic clues*: forniscono, cioè, informazioni esplicite, necessarie, appunto, per inferire la categoria intesa. A questo proposito, Roma (2019) nota che nel caso dei GE rintracciati nel corpus, principalmente *eccetera* e le relative forme abbreviate, l'elemento che funge da *property clue* è un iperonimo incapsulatore (come *cimeli* in (1)) che solitamente precede la lista, posta a seguire tra parentesi, con almeno due elementi prima di *eccetera*:

(1) il restauro dei cimeli (uniformi, armi, equipaggiamenti, diari, corrispondenza, **ecc.**) dovrà rispondere ai seguenti criteri [...]

(Jus Jurium, Decreto Ministeriale 4 ottobre 2002, cit. in Roma 2019: 548)

(Qui e negli esempi successivi enfasi nostra.)

L'autrice nota che, invece, per gli SE l'elemento che svolge la funzione di *semantic clue* è solitamente l'iperonimo incapsulatore del sintagma nominale dello SE che segue *altro/simile*, come in (2) *materiale per l'illuminazione*:

(2) Fabbricazione di lampadine e **altro materiale per illuminazione.**

(BoLC, Decreti Legislativi, cit. in Roma 2019: 553)

Infine, data la tipologia testuale analizzata, Roma (2019) propone di considerare le categorie *ad hoc* delle vere e proprie "fattispecie": gli *extenders*, quindi, aiuterebbero nella sussunzione delle fattispecie, purché l'iperonimo incapsulatore fornisca informazioni sufficientemente rilevanti per inferire correttamente la categoria intesa.

I due lavori citati e brevemente illustrati mostrano, quindi, la necessità di indagare e descrivere queste forme – oltre che nel parlato – anche nello scritto, per evidenziarne le specificità a seconda della variazione del codice e della modalità e per arrivare a una descrizione più esaustiva delle espressioni in esame (cf. Pecorari 2022).

## 2.2 *General e specific extenders come strategie di vaghezza intenzionale nel testo legislativo: un continuum*

Alcuni degli studi che hanno analizzato gli *extenders* nel parlato hanno indagato queste espressioni come strategie che codificano vaghezza intenzionale (cf. Fiorentini 2018; Ghezzi 2022; Voghera 2012): il parlante, cioè, sceglie, più o meno consciamente, di optare per un'espressione meno precisa, in virtù di diverse ragioni di tipo interazionale, nonostante disponga di un'alternativa più specifica (cf. Ghezzi 2022). Si consideri anche che i GE e gli SE segnalano la non-esaustività della lista e che Barotto/Mauri (2018) pongono la non-esaustività in relazione con la vaghezza referenziale, che si ha con espressioni referenziali indeterminate, per le quali non è possibile identificare con certezza i referenti concreti a cui esse fanno riferimento. È bene, però, notare che la vaghezza concerne l'identità dei membri appartenenti alla categoria inferita nel contesto e non l'identità della categoria stessa: i membri, cioè, possono rimanere non specificati, ma la proprietà che hanno in comune, rilevante nel contesto, deve essere chiaramente identificabile, pena il rischio che venga meno il processo inferenziale che porta alla costruzione della categoria (cf. Fiorentini 2018; Mauri 2017).

Dal momento che Voghera (2012) afferma che la vaghezza intenzionale non è propria solo del parlato spontaneo, ma è presente anche nello scritto, riteniamo di poter affermare che i GE e gli SE nel linguaggio legislativo siano un chiaro esempio di uso strategico di marcatori di vaghezza intenzionale nello scritto (cf. anche Marchesi 2024). Essi, infatti, permettono al legislatore di ottenere l'equilibrio tra precisione e vaghezza che è fondamentale nel testo legislativo, il quale deve essere preciso, ma al contempo flessibile e il più onnicomprensivo possibile (cf. Bhatia et al. 2005; Anesa 2014). GE e SE, quindi, permettono di includere nella categoria *ad hoc*, rilevante nel contesto, anche altri elementi oltre a quelli nominati: possono essere elementi noti che, però, non vengono menzionati perché altrimenti la legge diventerebbe eccessivamente dettagliata, lunga e poco chiara (cf. Li 2017); possono anche essere elementi sconosciuti al momento della stesura del provvedimento che, però, potrebbero comparire in futuro. Queste espressioni, quindi, garantiscono che la legge non diventi obsoleta troppo rapidamente o che necessiti di aggiornamenti eccessivamente frequenti (cf. Garzone 2005).

Per quanto sia i GE che gli SE possano essere considerati marcatori di vaghezza intenzionale, i GE sono più vaghi e indeterminati degli SE, dal momento che questi ultimi, per la loro struttura, presentano più materiale specifico. Questo ci permette di collocare gli *extenders* che codificano vaghezza intenzionale lungo un *continuum*, in base alla loro minore o maggiore specificità. Infatti, una minore o maggiore vaghezza può essere determinata dal nome che segue *altro/simile* nello SE (cf. Overstreet/Yule 2021): sulla base di una relazione di iperonimia-iponimia, ad esempio, in russo *лицо* 'persona' può essere considerato meno specifico di *правообладатель* 'titolare del diritto'. Inoltre, l'*extender* può essere variamente modificato da diversi elementi che ne diminuiscono la vaghezza e lo rendono più specifico: una relativa restrittiva, un aggettivo o un participio con valore aggettivale che modificano il nome del sintagma nominale, un genitivo di specificazione che modifica il sintagma nominale, ecc. Si andrà, quindi, da un maggiore grado di vaghezza, rappresentato dal GE prototipico – come it. *eccetera*, rus. *и так далее* 'e così via', ted. *und so weiter* 'e così via' – a forme di GE e SE gradualmente più specifiche e quindi meno vaghe, a seconda del grado di specificità del nome del SN dello SE e dell'assenza o presenza di uno o più modificatori, come rappresentato nella Figura 1. Di conseguenza, anche le categorie *ad hoc* che si andranno a creare risulteranno più o meno specifiche in base alla specificità dell'*extender* che innesca la loro inferenza.

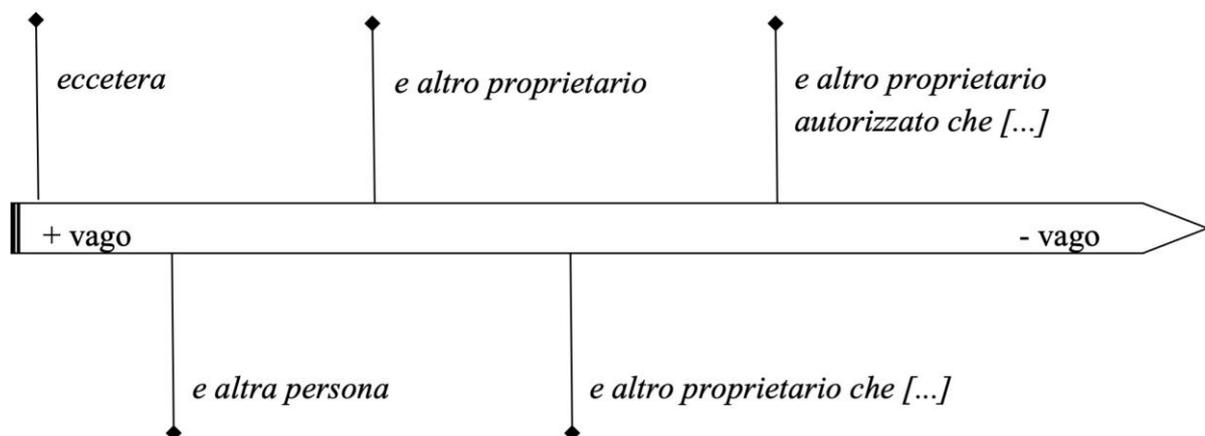


Figura 1: Rappresentazione del *continuum* di specificità di GE/SE in base agli elementi che li modificano

### 3 Studio di caso: la legislazione sul diritto d'autore in italiano, russo e tedesco

#### 3.1 Corpus e analisi

Per l'analisi, si è scelto di focalizzarsi sulla legislazione relativa ai diritti della proprietà intellettuale, che in questo contesto risulta interessante in quanto particolarmente necessitante di dispositivi di vaghezza che permettano di evitare un suo incessante aggiornamento: si tratta, infatti, di una materia legislativa che è particolarmente suscettibile di modifiche e assestamenti vista l'innovazione costante dell'ambito in oggetto. È stato quindi raccolto un corpus plurilingue comparabile (cf. Flinz 2024: 53) composto da tre sottocorpora, uno per ogni lingua. Ogni sottocorpus è stato automaticamente annotato per parti del discorso con l'applicativo *SketchEngine* (cf. Kilgarriff et al. 2014); inoltre, tutte le ricerche e i conteggi che presenteremo si intendono effettuati con la stessa piattaforma. Il corpus consta complessivamente di 227.202 parole; i tre sottocorpora sono stati raccolti come segue:

- il sottocorpus dell'italiano è composto dalla Legge sul diritto d'autore del 1941 (abbreviata in L. 633/1941) e dal Codice della proprietà industriale (abbreviato in CPI); in totale consta di 106.008 parole;
- il sottocorpus del russo è costituito dalla Parte IV del Codice civile della Federazione Russa (*Prava na rezult'aty intellektual'noj dejatel'nosti i sredstva individualizacii* 'Diritti sui risultati dell'attività intellettuale e dei mezzi di distinzione', abbreviata in Čast' IV GK), interamente dedicata ai diritti della proprietà intellettuale; in totale consta di 71.410 parole;
- il sottocorpus del tedesco è composto dalla legislazione sul diritto d'autore (*Gesetz über Urheberrecht und verwandte Schutzrechte* 'Legge sul diritto d'autore e diritti connessi', abbreviato in UrhG) e sui brevetti (*Patentgesetz* 'Legge sui brevetti', abbreviato in PatG) della Repubblica Federale di Germania; in totale consta di 49.784 parole.<sup>3</sup>

Procediamo ora con l'analisi di ogni sottocorpus e, poi, con l'analisi di confronto dei risultati tra le tre lingue.

#### 3.2 Italiano

Per individuare i GE e gli SE, sono stati cercati gli aggettivi *altro*, *simile*, *analogo*, *ulteriore* come lemmi e le forme catalogate come GE nei lavori che in precedenza hanno studiato l'argomento.<sup>4</sup> Dai risultati così ottenuti sono state estrapolate manualmente le occorrenze che da un punto di vista strutturale e funzionale potessero essere effettivamente classificate come GE e SE: si contano in totale 291 *extenders*, di cui 3 GE e 288 SE.

L'esiguo numero di GE non deve stupire, in quanto, come più volte ricordato, i GE caratterizzano soprattutto la modalità parlata. Le tre occorrenze di GE sono *o di altra natura* (2 occorrenze) e *e simili* (1 occorrenza); non si riscontrano casi di *eccetera*, né nella forma estesa né nella forma abbreviata, nonostante siano *extenders* che possono ricorrere nello scritto, seppur con frequenze diverse a seconda del genere testuale (cf. Pecorari 2022; Roma 2019). Inoltre, se

<sup>3</sup> Per i collegamenti URL ai testi delle legislazioni e per verificare le date di download di ogni parte del corpus si rimanda alle abbreviazioni indicate in bibliografia.

<sup>4</sup> Non si può escludere l'eventualità che siano presenti anche altre tipologie di *extenders* non rilevate nel presente lavoro, in quanto non nominate negli studi precedenti che si sono occupati del tema, ai quali si è fatto riferimento.

*e simili* poteva essere atteso anche nel nostro corpus, dal momento che è stato riscontrato anche nei lavori di Roma (2019) e Pecorari (2022), riteniamo, invece, interessante soffermarci brevemente su *o di altra natura* poiché nei lavori citati non è stato identificato. A nostro parere è evidente che si tratti di un *extender* in quanto estende la referenza degli elementi che lo precedono, indicando che esistono membri aggiuntivi facenti parte della categoria *ad hoc* che viene, così, a crearsi. Si consideri, ad esempio, (3) in cui *o di altra natura* indica che oltre ai mezzi tecnici di accertamento di tipo fotografico, con l'aiuto dei quali possono essere eseguite la descrizione e il sequestro, ce ne possono essere anche altri, di tipo diverso. Riteniamo, nello specifico, di poterlo classificare come un GE, e non come un SE, visto che *natura* è un nome generico, completamente slegato sul piano semantico dagli elementi che estende.

(3) La descrizione e il sequestro vengono eseguiti a mezzo di ufficiale giudiziario, con l'assistenza, ove occorra, di uno o più periti ed anche con l'impiego di mezzi tecnici di accertamento, fotografici **o di altra natura**.

(L. 633/1941, Art. 162, Comma 2)

Le 288 occorrenze di SE presentano, invece, le seguenti tendenze strutturali. Per quanto riguarda la congiunzione che introduce l'*extender*, troviamo *o* (168 occorrenze, 58,3%), *e* (107 occorrenze, 37,2%), *nonché* (4 occorrenze, 1,4%) e *ovvero* (1 occorrenza, 0,3%); in 8 casi (2,8%) l'*extender* presenta l'omissione della congiunzione, tra i quali, in 6 casi, lo SE compare all'interno o alla fine di elenchi numerati. Di conseguenza, il corpus, complessivamente, presenta 169 SE disgiuntivi (58,7%) – combinando i dati relativi a *o* e *ovvero* –, 111 SE congiuntivi (38,5%) – combinando i dati relativi a *e* e *nonché* – e 8 SE senza congiunzione (2,8%).

Per quanto riguarda l'aggettivo indicante alterità/somiglianza, gli SE analizzati presentano:

- *altro*: 269 occorrenze (93,4%), di cui 157 disgiuntivi (58,4%), 104 congiuntivi (38,7%) e 8 con l'omissione della congiunzione (3%);
- *analogo*: 15 occorrenze (5,2%), di cui 11 disgiuntivi (73,3%) e 4 congiuntivi (26,6%);
- *simile*: 3 occorrenze (1%), di cui 2 congiuntivi (66,7%) e 1 disgiuntivo (33,3%).
- *ulteriore*: 1 occorrenza di tipo congiuntivo (0,3%) con *nonché*.

Consideriamo, ora, in che modo gli SE individuati per l'italiano si pongono lungo il *continuum* che è stato descritto in 2.2; in altre parole, per valutare la loro minore o maggiore determinatezza, si è osservato se essi possono essere modificati da uno o più elementi, che quindi limitano la loro vaghezza, o viceversa da nessun elemento.<sup>5</sup> Si possono, quindi, riconoscere i seguenti gradi di modifica degli SE, dai più indeterminati ai meno indeterminati:

(i) SE non modificati, come in (4). Si contano 74 occorrenze (25,7%);

(4) Le sanzioni previste negli articoli precedenti si applicano quando il fatto non costituisce reato più grave previsto dal codice penale **o da altre leggi**.

(L. 633/1941, Art. 173)

<sup>5</sup> Si precisa che ai fini dell'analisi sono stati considerati solo i modificatori che gradualmente mitigano la vaghezza dell'*extender*, tralasciando ulteriori eventuali elementi di vaghezza, come *qualsiasi*, *ogni*, *tutti*, che, invece, la rafforzerebbero.

(ii) SE modificati da un solo elemento, come in (5). Si contano complessivamente 145 occorrenze (50,3%); di queste, il modificatore si trova a sinistra in un solo caso – e si tratta di un aggettivo –, mentre nei restanti 144 casi si trova a destra e può essere: una costruzione participiale (71 occorrenze, vedi esempio (5)), una frase relativa (25 occorrenze), un complemento di specificazione (24 occorrenze), un aggettivo (16 occorrenze), un sintagma preposizionale (6 occorrenze), una congiunzione coordinante con un ulteriore sintagma nominale (2 occorrenze);

(5) La cooperazione tra i prestatori di servizi di condivisione di contenuti online e i titolari dei diritti non pregiudica la disponibilità delle opere **o di altri materiali caricati dagli utenti nel rispetto del diritto d'autore e dei diritti connessi**, incluso il caso in cui tali opere o altri materiali siano oggetto di un'eccezione o limitazione.

(L. 633/1941, Art. 102-novies, Comma 1)

(iii) SE modificati da due elementi, come in (6). Si contano 67 occorrenze (23,3%). In questi casi l'iperonimo incapsulatore dello SE è modificato da almeno due degli elementi elencati in (ii) e, oltre a questi, si può trovare anche una subordinata condizionale; nello specifico si possono avere due elementi entrambi a destra (66 occorrenze), come nell'esempio (6) in cui il nome mezzi è modificato da un complemento di specificazione e a seguire da una frase relativa, o un elemento a destra e un ulteriore elemento a sinistra (1 occorrenza). Non si hanno occorrenze di due modificatori entrambi a sinistra;

(6) Il ricorso deve essere indirizzato alla Commissione dei ricorsi e deve contenere: [...] e l'indicazione dei documenti offerti in comunicazione **e degli altri mezzi di prova di cui il ricorrente intende valersi**; [...].

(CPI, Art. 136, Comma 5, par. e)

(iv) SE modificati da tre elementi come in (7). Si contano 2 occorrenze (0,7%). In questi casi il nome incapsulatore è modificato da almeno tre degli elementi modificatori elencati in (ii); nello specifico uno a sinistra e due a destra, come nell'esempio (7), in cui il nome detentori è modificato a sinistra dall'aggettivo *precedenti* e a destra da due complementi di specificazione uno di seguito all'altro.

(7) Le informazioni di cui al comma 1 possono tra l'altro comprendere il nome e indirizzo dei produttori, dei fabbricanti, dei distributori, dei fornitori **e degli altri precedenti detentori dei prodotti o dei servizi**, nonché dei grossisti e dei dettaglianti, nonché informazioni sulle quantità prodotte, fabbricate, consegnate, ricevute o ordinate, nonché sul prezzo dei prodotti o servizi in questione.

(CPI, Art. 121-bis, Comma 2)

### 3.3 Russo

Per la ricerca dei GE e degli SE nella legislazione russa si rimanda a Marchesi (2024). In particolare, per quanto riguarda i GE, nel corpus in esame se ne registrano solo quattro tipologie, per un totale di 17 occorrenze. Il dato quantitativo è in linea con i risultati attesi dal momento che gli studi citati hanno analizzato prevalentemente corpora di testi orali; pertanto era prevedibile che in un corpus legislativo, come quello analizzato nel presente lavoro, i GE non fossero quantitativamente numerosi né qualitativamente variegati. Nello specifico i GE riscontrati sono:

- *и тому подобное* ‘e cose simili’, anche con *подобный* ‘simile’ in casi diversi dal neutro singolare – 8 occorrenze, come in (8);
- *и другие* ‘e altri’ – 4 occorrenze;
- *и так далее* ‘e così via’ – 3 occorrenze;
- *и т.п.* ‘e cose simili’ – 2 occorrenze.

(8) Произведение, не обнародованное при жизни автора, может быть обнародовано после его смерти лицом, обладающим исключительным правом на произведение, если обнародование не противоречит воле автора произведения, определенно выраженной им в письменной форме (в завещании, письмах, дневниках **и тому подобном**).

‘Un’opera, non resa pubblica durante la vita dell’autore, può essere resa pubblica dopo la sua morte dalla persona che ha il diritto esclusivo sull’opera, se la pubblicazione non contraddice la volontà dell’autore dell’opera, da lui espressa chiaramente per iscritto (in un testamento, lettere, diari **e simili**).’

(Čast’ IV GK, Art. 1268, Comma 3)

Per quanto riguarda gli SE, l’analisi ha permesso di individuare 249 occorrenze.<sup>6</sup> In totale, quindi, nel corpus analizzato si registrano 266 *extenders*, di cui 17 GE e 249 SE.

Si riportano, di seguito, le tendenze strutturali relative agli SE. Per quanto riguarda la congiunzione, gli SE presentano: *или* ‘o’ (123 occorrenze, 49,4%), *и* ‘e’ (62 occorrenze, 24,9%), *либо* ‘o’ (20 occorrenze, 8%) e *(а) также* ‘e anche’ (15 occorrenze, 6%). In totale, quindi, nel corpus si contano 143 SE disgiuntivi (57,4%) e 77 congiuntivi (30,9%); si riscontrano anche 29 occorrenze (11,6%) di SE in cui si ha l’omissione della congiunzione.

Per quanto riguarda l’aggettivo indicante alterità/somiglianza, si registra:

- *иной* ‘altro’: 175 occorrenze (70,3%), di cui 111 disgiuntivi (63,4%), 47 congiuntivi (26,9%) e 17 con l’omissione della congiunzione (9,7%);
- *другой* ‘altro’: 69 occorrenze (27,7%), di cui 29 disgiuntivi (42%), 28 congiuntivi (40,6%) e 12 senza congiunzione (17,4%);
- *аналогичный* ‘analogo’: 5 occorrenze (2%), di cui 3 disgiuntivi (60%) e 2 congiuntivi (40%).

Come visto per l’italiano, gli SE possono essere posti lungo un *continuum* a seconda della loro maggiore o minore determinatezza, in base al fatto che siano modificati o meno da uno o più elementi. Ai fini dell’analisi si è scelto di considerare come elemento che va a limitare l’indeterminatezza dell’*extender* anche il nome che, per fusione (cf. Straniero Sergio 2008: 49s.) si unisce a un altro sostantivo, e forma con esso un nome composto, equivalente per significato alla corrispondente forma analitica, ma diverso per struttura; si tratta, infatti, di un processo frequente nella lingua russa. Nel corpus russo, in particolare, sono stati individuati 46 casi (18,5%) in cui il nome dell’*extender* è un nome composto; nonostante l’alta frequenza, però, bisogna sottolineare che si tratta sempre, tranne in un caso, dello stesso sostantivo – *обладатель* ‘titolare’ – a cui si uniscono i sostantivi *право* ‘diritto’ o *патент* ‘brevetto’. Nel

<sup>6</sup> Il dato si discosta leggermente da quanto rilevato in Marchesi (2024), dove erano stati riscontrati 251 SE, in quanto, da un lato si è deciso di escludere cinque casi dubbi, precedentemente conteggiati, e, dall’altro, sono stati aggiunti 3 SE relativi all’art. 1248, che non figuravano nella versione precedente della legislazione, su cui è basato Marchesi (2024), in quanto frutto di un aggiornamento successivo.

corpus si trovano anche 8 casi della forma analitica corrispondente, *обладатель прав* ‘titolare dei diritti’, che occorre quando ci sono ulteriori modificatori a destra, come in (9); in caso contrario viene utilizzata la forma composta, come in (10).

(9) Авторы **или иные обладатели исключительных прав на произведения**, включенные в такие издания, сохраняют эти права независимо от права издателя или других лиц на использование таких изданий в целом.

‘Gli autori **o altri titolari di diritti esclusivi sulle opere** incluse in tali pubblicazioni mantengono tali diritti indipendentemente dal diritto dell’editore o di altre persone di utilizzare tali pubblicazioni nel loro complesso.’

(Čast’ IV GK, Art. 1260, Comma 7, par. 2)

(10) В случае нарушения положений, предусмотренных пунктом 2 настоящей статьи, автор **или иной правообладатель** вправе требовать по своему выбору от нарушителя возмещения убытков или выплаты компенсации [...].

‘In caso di violazione delle disposizioni di cui al p. 2 del presente articolo, l’autore **o un altro titolare dei diritti** può richiedere a sua scelta al trasgressore un rimborso delle perdite o un pagamento di un compenso [...].’

(Čast’ IV GK, Art. 1299, Comma 3)

A seconda dei modificatori degli SE<sup>7</sup>, si possono, quindi, riconoscere i seguenti gradi di modifica, dai più indeterminati ai meno indeterminati:

(i) SE non modificati, come in (11). Si contano 56 occorrenze (22,5%);

(11) Документы, указанные в пункте 2 настоящей статьи, представляются на русском **или другом языке**.

‘I documenti, indicati al p. 2 del presente articolo, devono essere presentati in lingua russa **o in un’altra lingua**.’

(Čast’ IV GK, Art. 1433, Comma 5)

(ii) SE modificati da un solo elemento, come visto in (10). Si contano 146 occorrenze (58,6%).

Il modificatore può trovarsi a sinistra oppure a destra; a sinistra troviamo: un composto (44 occorrenze, esempio in (10)), un aggettivo (23 occorrenze), un costruito participiale (7 occorrenze), un sintagma preposizionale (1 occorrenza); a destra, invece: un costruito participiale (23 occorrenze), un genitivo di specificazione (20 occorrenze), un sintagma preposizionale (15 occorrenze), una subordinata relativa (8 occorrenze), una congiunzione seguita da un sintagma nominale (3 occorrenze), un avverbio (1 occorrenza), una subordinata condizionale (1 occorrenza);

(iii) SE modificati da due elementi, come in (9). Si contano 40 occorrenze (16,1%). In questi casi sono presenti almeno due degli elementi elencati in (ii) – oltre a questi si trova in alcuni casi una costruzione infinitiva come modificatore –, con diverse combinazioni: due elementi entrambi a destra (25 occorrenze, esempio in (9)), un elemento a destra e uno a sinistra (9 occorrenze), due elementi entrambi a sinistra (6 occorrenze);

<sup>7</sup> Si precisa che ai fini dell’analisi sono stati considerati solo i modificatori che gradualmente mitigano la vaghezza dell’*extender*, tralasciando ulteriori eventuali elementi di vaghezza, come *любой* ‘qualsiasi’, *каждый* ‘ogni’, *все* ‘tutti’, che, invece, la rafforzerebbero.

(iv) SE modificati da tre elementi, come in (12). Si contano 6 occorrenze (2,4%), in cui sono presenti almeno tre degli elementi modificatori visti in (ii); nello specifico è possibile avere un elemento a sinistra e due a destra (3 occorrenze) o due elementi a sinistra e uno a destra (3 occorrenze), come in (12), in cui il nome incapsulatore *права* ‘diritti’ è modificato a sinistra da due aggettivi e a destra da un genitivo di specificazione;

(12) Право авторства, право на имя **и иные личные неимущественные права автора** неотчуждаемы и непередаваемы.

‘Il diritto di paternità, il diritto al nome **e altri diritti personali non patrimoniali dell'autore** sono inalienabili e non cedibili.’

(Čas’ IV GK, Art. 1228, Comma 2, par. 2)

(v) SE modificati da quattro elementi. Si conta un unico esempio (13) (0,4%), in cui il nome dell’*extender* è modificato a sinistra da due aggettivi e a destra da costrutti participiali separati dalla congiunzione.

(13) Принадлежащее Российской Федерации исключительное право на результат интеллектуальной деятельности [...] может быть передано исполнителю **или другому российскому юридическому лицу, заинтересованному во внедрении результата интеллектуальной деятельности и обладающему возможностями для его внедрения,** [...].

‘Il diritto esclusivo sul risultato dell’attività intellettuale appartenente alla Federazione Russa [...] può essere trasferito all’esecutore **o a un’altra persona giuridica russa interessata all’attuazione del risultato dell’attività intellettuale e dotata delle capacità per la sua attuazione,** [...].’

(Čas’ IV GK, Art. 1240.1, Comma 3, par. 3)

### 3.4 Tedesco

In linea con i risultati attesi, vista la loro caratteristica di comparire più che altro nella modalità parlata, non è stato trovato alcun GE. Si contano, invece, in totale 84 occorrenze di SE. Per individuare gli SE, sono stati cercati diversi lemmi indicanti alterità – cioè *anderer* ‘altro’ (nel senso di “diverso”), *weit* (nella sua forma *weiter* significa ‘altro’ nel senso di “ulteriore”), *sonstig* ‘altro’, *ähnlich* ‘simile’, *zusätzlich* ‘ulteriore’, *anderweitig* ‘ulteriore’ e *übrig* ‘restante’; dai risultati sono state estrapolate manualmente le occorrenze che effettivamente potessero essere catalogate come SE.

Di seguito si analizzano alcune tendenze strutturali degli SE in esame. Le congiunzioni individuate in apertura degli SE sono *oder* ‘o’ (59 occorrenze, 70,2%), *und* ‘e’ (20 occorrenze, 23,8%) e *sowie* ‘così come’ (2 occorrenze, 2,4%). Complessivamente, gli SE disgiuntivi sono 59 (70,2%), quelli congiuntivi 22 (26,2%); in 3 casi (3,6%) lo SE non è posto alla fine dell’elenco di elementi che estende e, per questo, non viene introdotto da una congiunzione, ma da una virgola – come nell’esempio (14).

(14) Abbildungen, einzelne Beiträge aus derselben Fachzeitschrift oder wissenschaftlichen Zeitschrift, **sonstige Werke geringen Umfangs** und vergriffene Werke dürfen abweichend von Absatz 1 vollständig genutzt werden.

‘Le illustrazioni, i singoli contributi della stessa rivista specialistica o scientifica, **altre opere di piccole dimensioni** e le opere fuori catalogo possono essere utilizzate integralmente in deroga al paragrafo 1’.

(UrhG, Art. 60a, Comma 2)

Per quanto riguarda l’aggettivo indicante alterità nello SE, non tutti quelli elencati precedentemente hanno prodotto risultati; gli SE in esame presentano, quindi, i seguenti aggettivi:

- *anderer* ‘altro’: 43 occorrenze (51,2%), di cui 30 disgiuntivi (69,8%) e 13 congiuntivi (30,2%);
- *sonstig* ‘altro’: 31 occorrenze (36,9%), di cui 22 disgiuntivi (71%), 6 congiuntivi (19,4%) e tutti i 3 senza congiunzione (9,7%);
- *ähnlich* ‘simile’: 8 occorrenze (9,5%), di cui 7 disgiuntivi (87,5%) e 1 congiuntivo (12,5%);
- *weiter* ‘altro’: 2 occorrenze (2,4%), di solo tipo congiuntivo.

Come visto per l’italiano e il russo, gli SE possono essere posti su un *continuum* in base alla loro minore o maggiore determinatezza, ovvero in base al fatto che questi non siano modificati da nessun elemento ulteriore o presentino uno o più modificatori. In tedesco risulta particolarmente produttivo il processo morfologico di composizione delle parole (cf. tra gli altri Di Meola 2004; Bosco-Coletos (2007) parla del tedesco, non a caso, come una “lingua compatta”). Vista l’alta frequenza di tale processo anche nella nostra analisi – complessivamente 21 degli SE (25%) presentano un nome composto –, nel presente lavoro riteniamo necessario considerarlo come un fenomeno che permette di rendere il nome dell’*extender* più specifico. Confrontando, a scopo illustrativo, (15) e (16), si può notare la differenza di determinatezza: *Schrift* ‘pubblicazione’ in (15), non essendo modificato da alcun elemento, risulta meno specifico dello stesso sostantivo in (16) modificato per composizione da *Druck* ‘stampa’.

(15) Verwaiste Werke im Sinne dieses Gesetzes sind 1. Werke und sonstige Schutzgegenstände in Büchern, Fachzeitschriften, Zeitungen, Zeitschriften **oder anderen Schriften**, 2. [...]

‘Le opere orfane ai sensi della presente legge sono 1. opere e altri materiali protetti in libri, riviste, giornali, periodici **o altre pubblicazioni**, 2. [...]’

(UrhG, Art. 61, Comma 2)

(16) Zulässig ist 1. die Vervielfältigung und Verbreitung von Reden über Tagesfragen in Zeitungen, Zeitschriften **sowie in anderen Druckschriften** oder sonstigen Datenträgern [...]

‘Si consente 1. la riproduzione e la distribuzione di discorsi su argomenti di attualità in giornali, periodici **e in altre pubblicazioni a stampa** o altri supporti di dati [...]’

(UrhG, Art. 48, Comma 1)

Sulla base di queste osservazioni, in tedesco, sono stati individuati diversi gradi di modifica degli SE; dai più indeterminati a quelli meno indeterminati si possono riconoscere:

- (i) SE non modificati, come visto in (15). Si contano 17 occorrenze (20,2%);
- (ii) SE modificati da un solo elemento, come visto in (16). Si contano 41 occorrenze (48,8%). Il modificatore può trovarsi a sinistra – come i modificatori nei composti (12 occorrenze, esempio in (16)), gli aggettivi (11 occorrenze), le costruzioni participiali (3 occorrenze) – oppure a destra – come nomi al caso genitivo (6 occorrenze), sintagmi preposizionali (4 occorrenze), frasi relative (4 occorrenze) o congiunzioni coordinanti con ulteriore sintagma nominale (1 occorrenza);
- (iii) SE modificati da due elementi, come in (17). Si contano 23 occorrenze (27,4%). In questi casi, sono presenti almeno due degli elementi modificatori elencati in (ii), vale a dire uno a destra insieme a uno a sinistra (18 occorrenze; nell'esempio (17) l'*extender* è modificato a sinistra da un aggettivo e a destra da una frase relativa), due a destra (3 occorrenze) o due a sinistra (2 occorrenze);

(17) Sammlungen von Werken, Daten **oder anderen unabhängigen Elementen, die aufgrund der Auswahl oder Anordnung der Elemente eine persönliche geistige Schöpfung sind (Sammelwerke)**, werden [...] wie selbständige Werke geschützt.

‘Le raccolte di opere, dati **o altri elementi indipendenti che costituiscono una creazione intellettuale personale a causa della selezione o della disposizione degli elementi (opere collettive)** sono protette come opere indipendenti [...].’

(UrhG, Art. 4, comma 1)

- (iv) SE modificati da tre elementi, come in (18). Si contano 3 occorrenze (3,6%). In questi casi, sono presenti almeno tre degli elementi modificatori elencati in (ii), vale a dire due a sinistra insieme a uno a destra (2 occorrenze; nell'esempio (18) l'*extender* è modificato a sinistra da un aggettivo e un nome composto e a destra da un sintagma preposizionale) o uno a sinistra insieme a due a destra (1 occorrenza).

(18) Diese Befugnis erstreckt sich auch auf die Überlassung der landwirtschaftlichen Nutztiere **oder anderen tierischen Vermehrungsmaterials zur Fortführung seiner landwirtschaftlichen Tätigkeit**, jedoch nicht auf [...]

‘Tale autorizzazione si estende anche al trasferimento degli animali da allevamento **o di altro materiale riproduttivo animale per la prosecuzione dell'attività agricola**, ma non alla [...].’

(PatG, Art. 9c, comma 2)

### 3.5 Analisi contrastiva

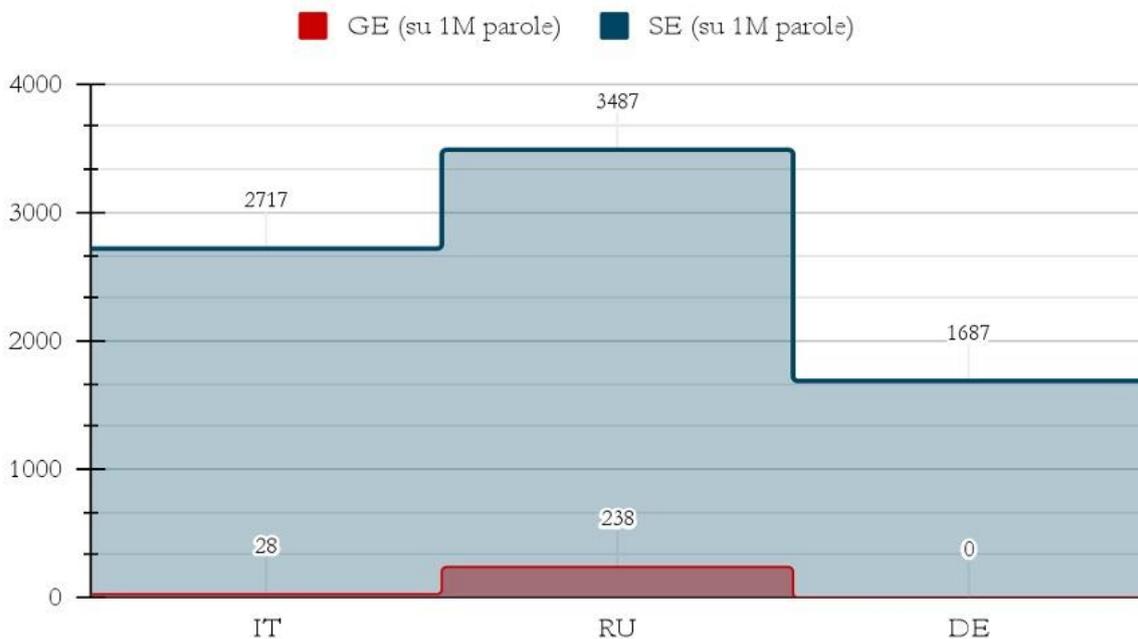
Ora approfondiamo alcuni aspetti quantitativi e qualitativi che permettono di fare un confronto tra forme e uso dei GE e degli SE nelle tre legislazioni.

Dal momento che i GE e gli SE nelle tre lingue sono comparabili per la loro lunghezza, nella Tabella 1 si riepiloga il numero delle parole dei sottocorpora, dei GE e degli SE per ogni lingua e si normalizza il numero dei GE e degli SE su un milione di parole.

	IT	RU	DE
<b>Parole</b>	106.008	71.410	49.784
<b>GE</b>	3	17	0
<b>SE</b>	288	249	84
<b>GE (su 1M parole)</b>	28	238	0
<b>SE (su 1M parole)</b>	2717	3487	1687

**Tabella 1: Numero assoluto di parole, GE e SE, e di GE e SE su un milione di parole nei tre corpora**

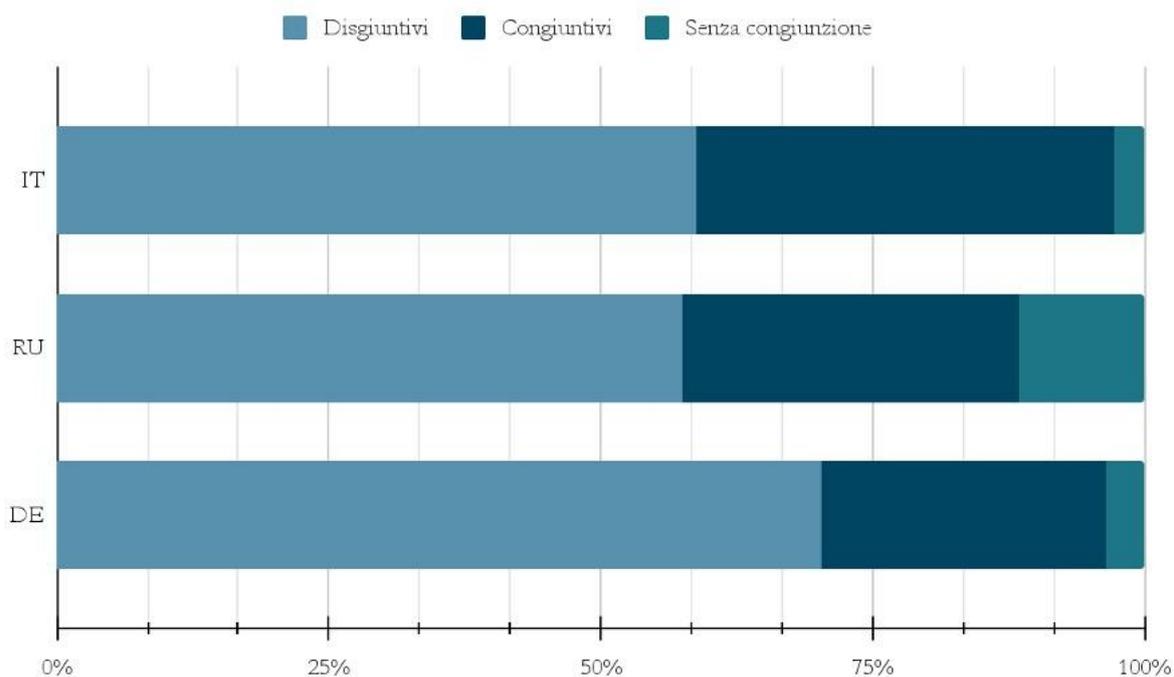
Da questo confronto, si possono notare importanti differenze quantitative nell'uso dei GE e degli SE: nella legge russa si fa largo uso dei GE rispetto all'italiano – in confronto, i GE nella legge russa appaiono proporzionalmente 8,5 volte tanto che in quella italiana – e al tedesco – in cui non compare alcun GE; similmente, nella legge russa si utilizzano proporzionalmente più SE rispetto alle leggi italiana e tedesca, ma con un divario molto inferiore di quello osservato nel caso dei GE – gli SE nella legge russa sono circa 1,3 volte quelli della legge italiana e circa 2 volte quelli della legge tedesca, mentre quelli della legge italiana sono circa 1,6 volte tanto quelli della legge tedesca (v. Figura 2).



**Figura 2: Numero di GE e SE su un milione di parole nei tre corpora**

Nel confronto quantitativo spicca in particolare il maggior numero di GE nel russo, che a nostro dire è imputabile a motivi di natura giuridica più che linguistica: il fatto che la legge russa sia stata scritta piuttosto rapidamente per velocizzare l'ingresso della Federazione Russa nell'Organizzazione mondiale del commercio (Eugster 2010: 146) potrebbe aver portato a utilizzare forme più tipiche del parlato; inoltre, le legislazioni dei tre paesi sono strutturalmente diverse in quanto quella russa è inserita nel Codice Civile, mentre quella italiana consiste in una legge singola e in un Codice e quella tedesca in due leggi singole; infine, riteniamo che la maggiore

somiglianza tra i dati relativi alle legislazioni tedesca e italiana possa essere determinata dal contesto giuridico di appartenenza, per esempio per l'influenza di normative dell'Unione europea. Per quanto riguarda esclusivamente gli SE, invece, nonostante le differenze a livello quantitativo tra le diverse lingue, si può notare una tendenza comune in tutte: seppur con percentuali diverse, gli SE disgiuntivi rappresentano, per ogni lingua, la maggioranza – e sono sempre più della metà –, quelli congiuntivi sono utilizzati in numero inferiore – in genere intorno a un terzo del totale – e quelli senza alcuna congiunzione rappresentano, invece, sempre i casi più rari (v. Figura 3).

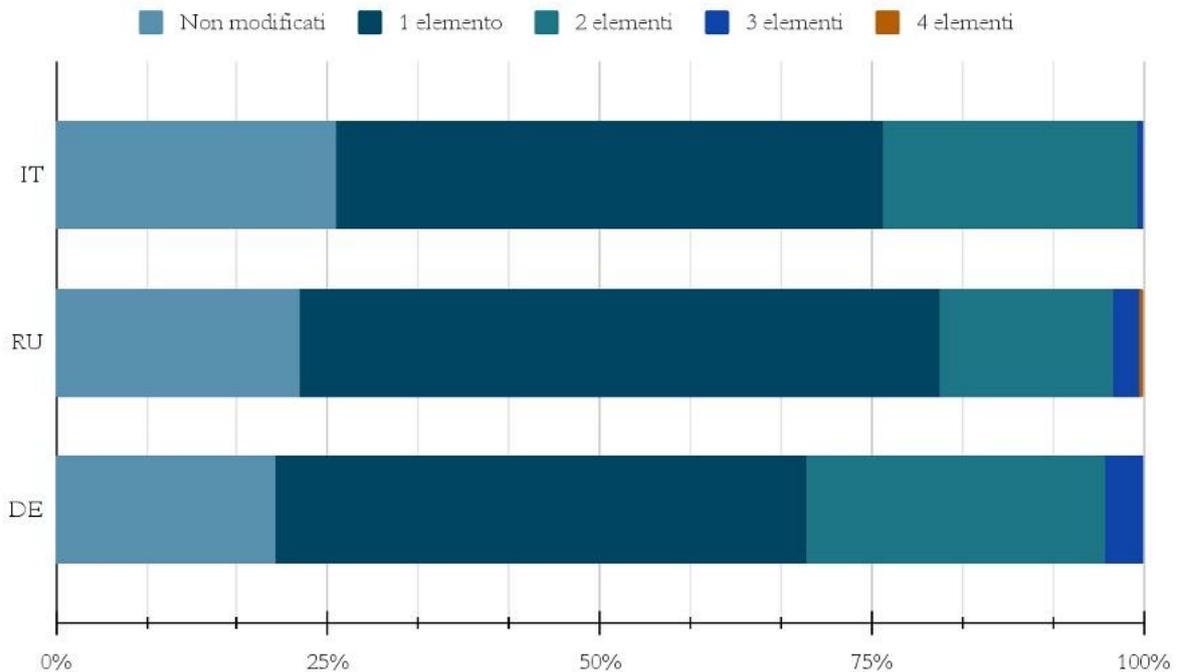


**Figura 3: Percentuali di SE disgiuntivi, congiuntivi e senza congiunzione nei tre corpora.**

La tendenza a utilizzare in numero maggiore gli SE disgiuntivi in ogni legislazione è dovuta a nostro dire al fatto che, laddove si debbano elencare diverse entità, il legislatore cerca probabilmente di includere casistiche che siano tra loro alternative e non necessariamente previste come componenti.

Si possono, poi, notare alcune tendenze anche per quanto riguarda la categorizzazione nel *continuum* di indeterminatezza degli SE: in tutte le lingue gli SE vengono nella maggior parte dei casi modificati da un elemento; in italiano e in russo il secondo gruppo più grande è quello degli SE non modificati da alcun elemento, mentre in tedesco è quello degli SE modificati da due elementi; in italiano e in russo il terzo gruppo è rappresentato dagli SE modificati da due elementi, in tedesco è quello degli SE non modificati da alcun elemento; in tutte le lingue il quarto gruppo è quello degli SE modificati da tre elementi; infine, in italiano e in tedesco nessun SE viene modificato da quattro elementi, a differenza del russo, in cui rappresentano comunque il gruppo più piccolo. In ogni caso, in tutte e tre le lingue, la stragrande maggioranza degli SE è modificata al massimo da un elemento e la quasi totalità degli SE è modificata al massimo da due elementi (v. Figura 4). A nostro parere non si riscontrano, quindi, significative differenze

nella distribuzione dei modificatori degli SE, il che dimostra una gestione simile della vaghezza da parte dei legislatori nelle tre lingue.



**Figura 4: Percentuali di SE modificati da zero elementi, un elemento, due elementi, tre elementi, quattro elementi nei tre corpora**

A livello strutturale si possono notare le seguenti tendenze. In tutte e tre le lingue, per quanto riguarda l'aggettivo in apertura dello SE, si può osservare l'uso prevalente di aggettivi indicanti alterità, mentre quelli indicanti similarità vengono utilizzati in maniera nettamente inferiore: in italiano, combinando i dati relativi a *altro* e *ulteriore*, si può affermare che nel 93,8% dei casi gli SE presentano un aggettivo indicante alterità, mentre solo nel 6,2% dei casi si ha un aggettivo indicante similarità (*simile* o *analogo*); anche in russo l'aggettivo indicante alterità (*иной* e *другой* 'altro') registra un uso nettamente superiore (98%) rispetto all'aggettivo indicante similarità, rappresentato dal solo *аналогичный* 'analogo' (2%); in tedesco, infine, *ähnlich* 'simile' è utilizzato solo nel 9,5% dei casi, mentre nel restante 90,5% vengono utilizzati aggettivi indicanti alterità (*anderer*, *sonstig* e *weiter*), seppur con leggere variazioni di significato.

Per quanto riguarda i modificatori che nel *continuum* mitigano l'indeterminatezza dello SE, da una parte, si può notare che le posizioni occupate dai modificatori non si discostano particolarmente dalle caratteristiche linguistiche di ogni lingua di riferimento. Più precisamente, quando lo SE è modificato da un elemento, in italiano questo si trova nella quasi totalità dei casi a destra (99,3%), mentre in un solo caso (0,7%), cioè (19), l'aggettivo si trova a sinistra, ma si tratta, a nostro parere di un posizionamento particolarmente marcato<sup>8</sup>; in russo non si registrano discrepanze sostanziali, dal momento che il modificatore si trova a sinistra nel 51,4% dei casi, mentre si trova a destra nel 48,6% dei casi; in tedesco, infine, l'elemento modificatore si trova tendenzialmente a sinistra (63,4%).

<sup>8</sup> Ci rifacciamo qui al concetto di marcatezza nel senso di Ferrari (2012).

(19) Se per evidente errore, **o per altri scusabili motivi**, un diritto venga pagato incompletamente o comunque irregolarmente, l'Ufficio italiano brevetti e marchi può ammettere come utile l'integrazione o la regolarizzazione anche tardiva del pagamento.

(CPI, Art. 230, Comma 1)

Quando, invece, lo SE è modificato da due elementi, in italiano questi non si trovano mai entrambi a sinistra, quindi si trovano quasi sempre a destra e, in un solo caso, uno a destra e uno a sinistra; in russo prevalgono – seppur con differenze meno ampie rispetto all'italiano – i casi in cui i modificatori si trovano entrambi a destra (62,5%), seguono i casi in cui si trovano uno a destra e uno a sinistra (22,5%), quindi, quelli in cui si trovano entrambi a sinistra (15%); in tedesco, infine, i modificatori si trovano prevalentemente uno a destra e uno a sinistra (78,3%), mentre sono pochi i casi in cui si posizionano o entrambi a destra (13%) o entrambi a sinistra (8,7%). Dall'altra parte, si può notare che le categorie degli elementi che modificano gli SE sembrano essere leggermente più variegata in russo rispetto che in italiano e in tedesco: l'analisi, infatti, ha evidenziato dieci tipologie di modificatori diverse per il russo e sette per l'italiano e il tedesco.

Infine, in italiano è stata notata un'interessante peculiarità che non è stata riscontrata nelle altre due lingue: in due casi, infatti, si hanno dei modificatori che di fatto modificano l'iperonimo incapsulatore dell'*extender* che, tuttavia, è sottinteso. Ad esempio, in (20), si hanno come modificatori, a destra, una costruzione participiale seguita da un'esemplificazione introdotta dall'aggettivo relativo *quale* a modificare il nome incapsulatore *opera*, che è, tuttavia, sottinteso ma chiaramente ricostruibile dal contesto.

(20) Nelle opere coreografiche o pantomimiche **e nelle altre composte di musica, di parole o di danze o di mimica, quali le riviste musicali ed opere simili**, in cui la parte musicale non ha funzione o valore principale, l'esercizio dei diritti di utilizzazione economica, salvo patto contrario, spetta all'autore della parte coreografica o pantomimica, e, nelle riviste musicali, all'autore della parte letteraria.

(L. 633/1941, Art. 37, par. 1)

#### 4 Conclusione

Dalla nostra ricerca sembra emergere che, sebbene in letteratura gli *extenders* siano stati studiati prevalentemente nel parlato e considerati più comuni in tale modalità, non si debba escludere che essi, soprattutto gli SE, costituiscano un importante strumento di vaghezza anche in un genere testuale scritto e molto controllato, come quello dei testi legislativi, pur con frequenze e forme differenti rispetto al parlato spontaneo. In particolare, ci sembra di poter affermare che nei testi legislativi, oltre alla funzione referenziale e di segnalazione della non-esaustività della lista, un'altra funzione rilevante degli *extenders* sia quella di costruire categorie *ad hoc*: ciò sembra andare in una direzione diversa da quanto sostenuto da Pecorari (2022), secondo il quale tale funzione in un testo scritto, in quanto pianificato e non evanescente, appare secondaria, e sembra, invece, essere in linea con l'idea di Roma (2019), secondo la quale la variabile del genere testuale è determinante. Per il nostro studio, abbiamo quindi raccolto un corpus comparabile formato dalle legislazioni sui diritti della proprietà intellettuale in italiano, russo e tedesco per analizzare la frequenza e la struttura dei GE e degli SE che vi compaiono. In particolare, per ogni lingua in esame ci siamo focalizzati sugli SE, in quanto più cospicui, verificando

l'ipotesi per cui l'aggiunta di uno o più modificatori possa rappresentare una strategia efficace per il legislatore al fine di limitare l'indeterminatezza dello stesso e di modulare, su un *continuum*, il grado di vaghezza che ne deriva. L'analisi contrastiva ha, infine, permesso di evidenziare che, al netto della disomogeneità nella frequenza d'uso – talvolta significativa, come, in proporzione, si osserva nell'elevato impiego di GE e SE nella legislazione russa rispetto a quella italiana e tedesca –, di alcune discrepanze formali dovute a sistemi linguistici strutturalmente diversi così come di probabili dissomiglianze tra le legislazioni a livello giuridico, in tutte e tre le lingue ricorrono delle tendenze molto simili. Questo nostro contributo ci porta, così, a nuovi desiderata di ricerca, come estendere una simile analisi ad altri testi legislativi, ad altri generi testuali dello scritto e ad altre lingue per individuare eventuali somiglianze, differenze o ricorrenze strutturali.

### Bibliografia

- Anesa, Patrizia (2014): “Defining Legal Vagueness: A Contradiction in Terms?”. *Pólemos* 8/1: 193–209.
- Barotto, Alessandra/Mauri, Caterina (2018): “Constructing lists to construct categories”. *Italian Journal of Linguistics* 30/1: 95–134.
- Benigni, Valentina (2016): “Le marche di lista in russo. Segnali riformulativi, estensivi, generalizzanti... i vse takoe”. In: Benigni, Valentina/Gebert, Lucyna/Nikolaeva, Julija (eds.): *Le lingue slave tra struttura e uso*. Firenze; Firenze University Press: 17–43.
- Benigni, Valentina (2018): “Ad hoc categorization in Russian and multifunctional general extenders”. *Folia Linguistica Historica* 39: 97–123.
- Bhatia, Vijay K. et al. (eds.) (2005): *Vagueness in Normative Texts*. Bern: Lang.
- Bosco-Coletos, Sandra (2007): *Il tedesco lingua compatta*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Caprioli, Francesco (2024): “Il discorso politico tra lingua scritta e parlata: processi di riscrittura nei resoconti stenografici del parlamento tedesco”. In: Di Pastena, Enrico/Rovai, Francesco (eds.): *Scrittura e riscrittura in letteratura e linguistica*. Pisa University Press, Pisa: 371–388.
- Čast' IV GK: *Prava na rezult'aty intellektual'noj dejatel'nosti i sredsva individualizacii*. consultant.ru/document/cons\_doc\_LAW\_64629/ [20.08.2024].
- CPI: *Codice della proprietà industriale*. normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2005-02-10;30 [28.08.2024].
- Cucchi, Costanza (2007): “An Investigation of General Extenders in a Corpus of EU Parliamentary Debates”. *Proceedings from the Corpus Linguistics Conference Series, University of Birmingham (UK), 27–30 July 2007*. birmingham.ac.uk/documents/college-artslaw/corpus/conference-archives/2007/242Paper.pdf [19.11.2024].
- Di Meola, Claudio (2004): *La linguistica tedesca. Un'introduzione con esercizi e bibliografia ragionata*. Roma: Bulzoni.
- Eugster, Esprit (2010): “Evolution and enforcement of intellectual propriety law in Russia”. *Washington University Global Studies Law Review* 9/1: 131–151.
- Ferrari, Angela (2012): *Tipi di frase e ordine delle parole*. Roma: Carocci.
- Fiorentini, Ilaria (2018): “Eccetera eccetera e così via di seguito. I general extenders dell'italiano contemporaneo”. *CLUB Working Papers in Linguistics* 2: 20–39.

- Flinz, Carolina (2024): *Linguistica dei corpora. Una nuova prospettiva teorico-metodologica per lo studio di morfologia e sintassi in ambito DaF*. Milano: Milano University Press.
- Frade, Celina (2005): “Legal Multinomials: Recovering Possible Meanings from Vague Tags”. In: Bhatia, Vijay K. et al. (eds.) (2005): *Vagueness in Normative Texts*. Bern, Lang: 133–155.
- Garzone, Giuliana (2005): “La legge e i nuovi media: vaghezza nella legislazione sulla proprietà intellettuale nell’ordinamento inglese”. In: Jullion, Marie-Christine (ed.): *Linguistica e proprietà intellettuale*. Milano, Franco Angeli: 63–75.
- Ghezzi, Chiara (2022): *Vagueness Markers in Italian. Age variation and pragmatic change*. Milano: Franco Angeli.
- Kilgarriff, Adam et al. (2014): “The Sketch Engine: ten years on”. *Lexicography* 1: 7–36.
- König, Katharina/Stoltenburg, Benjamin (2013): „„oder so“, „und so“, „und so was“, „und so weiter“ etc. Eine interaktionale Perspektive auf Etcetera-Formeln“. *gidi Arbeitspapierreihe* 48: 1–35.
- L. 633/1941: *Legge sul diritto d’autore del 1941*. [normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1941-04-22;633!vig](http://normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1941-04-22;633!vig) [01.11.2024].
- Li, Shuangling (2017): “A corpus-based study of vague language in legislative texts: Strategic use of vague terms”. *English for Specific Purposes* 45: 98–109.
- Malyuga, Elena/McCarthy, Michael (2018): “English and Russian vague category markers in business discourse: Linguistic identity aspects”. *Journal of Pragmatics* 135: 39–52.
- Marchesi, Chiara (2024): “General e specific extenders nella legislazione russa sulla proprietà intellettuale: un caso di deviazione dalla norma”. *Slavia. Rivista trimestrale di cultura* 3: 113–124.
- Mauri, Caterina (2017): “Building and Interpreting Ad Hoc Categories: A Linguistic Analysis”. In: Blochowiak, Cristina Grisot/Durrleman, Stephanie/Laenzlinger, Christopher (eds.): *Formal Models in the Study of Language*. Berlin, Springer: 297–326.
- Overstreet, Maryann (1999): *Whales, Candlelight, and Stuff Like That*. New York/Oxford: Oxford University Press.
- Overstreet, Maryann (2005): “And stuff *und so*: Investigating pragmatic expressions in English and German”. *Journal of Pragmatics* 37: 1845–1864.
- Overstreet, Maryann/Yule, George (2021): *General Extenders: The Forms and Functions of a New Linguistic Category*. Cambridge: Cambridge University Press.
- PatG: *Patentgesetz*. [gesetze-im-internet.de/patg/](http://gesetze-im-internet.de/patg/) [06.09.2024].
- Pecorari, Filippo (2022): “I *general extenders* nel testo scritto, tra lessico e punteggiatura”. *Revue Romane* 57/2: 311–342.
- Petrunina, Svetlana P. (2008): “Cetera: funkcional’no-stilevoj aspekt”. *Sibirskij filologičeskij žurnal* 2: 218–232.
- Podlesskaja, Vera I./Starodubceva, Anna V. (2013): “O grammatike sredstv vyraženiija nečetkoj nominacii v živoj reči”. *Voprosy jazykoznanija* 3: 25–41.
- Roma, Elisa (2019): “Allungalista generici e specifici nei testi giuridici”. *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata* 3: 539–566.
- Schwitalla, Johannes (1997): *Gesprochenes Deutsch. Eine Einführung*. Berlin: Schmidt.
- Straniero Sergio, Francesco (2008): *Elementi di grammatica contrastiva russo-italiano*. Roma: Aracne Editrice.

- Terraschke, Agnes/Holmes, Janet (2007): “‘Und Tralala’: Vagueness and General Extenders in German and New Zealand English”. In: Cutting, Joan (ed.): *Vague Language Explored*. Basingstoke/New York, Palgrave Macmillan: 198–220.
- UrhG: *Gesetz über Urheberrecht und verwandte Schutzrechte*. [gesetze-im-internet.de/urhg/](https://www.gesetze-im-internet.de/urhg/) [06.09.2024].
- Voghera, Miriam (2012): “Chitarre, violino, banjo e cose del genere”. In: Thornton, Anna M./Voghera, Miriam (eds.): *Per Tullio De Mauro. Studi offerti dalle allieve in occasione del suo 80° compleanno*. Roma, Aracne Editrice: 341–364.
- Voghera, Miriam (2017): *Dal parlato alla grammatica: costruzione e forma dei testi spontanei*. Roma: Carocci.